

## Ricerca finalizzata RF-2009-1524178

**Ridurre allarmismi ingiustificati mappando, monitorando e migliorando la comunicazione della sicurezza alimentare nei media**

**Responsabile scientifico: Licia Ravarotto**

Le emergenze alimentari possono rappresentare un problema sia da un punto di vista della sicurezza dei cittadini, sia in qualità di eventi in grado di mobilitare differenti attori sulla scena pubblica; in questo modo, divengono casi di vero e proprio allarme sociale nei discorsi pubblici che si sviluppano sui mass-media in generale e sulla stampa in particolare. Indipendentemente dal tipo di mezzo utilizzato (radio, televisione, giornali), si tratta di situazioni capaci di catalizzare l'attenzione dell'informazione prodotta anche per lunghi periodi; ad esempio il caso dell'influenza A/H1N1 del 2009 è stata oggetto di una copertura mediatica pressoché ininterrotta per otto mesi.

Gli studi compiuti nell'ambito della sociologia della comunicazione di massa e del Public Understanding of Science indicano come eventi del genere, spesso drammatizzati dalla retorica giornalistica, siano in grado di influenzare i destinatari dell'informazione e cioè il pubblico, che si trova a dover gestire una sovraesposizione a questi temi a livello mediatico. Occorre precisare che la sovrabbondanza di informazioni non è necessariamente equivalente a migliore qualità; tutt'altro che sporadici sono gli episodi di informazioni contrastanti e imprecise, che possono generare fraintendimenti e disinformazione oltre che forme di ansia sociale.

Il progetto ha perseguito l'obiettivo di mappare, monitorare e analizzare le modalità attraverso cui le questioni della sicurezza alimentare e del rischio sono veicolate dai mass media al grande pubblico, al fine di migliorare e mettere a punto comunicazioni in grado di ridurre la diffusione di allarmismi ingiustificati tra i consumatori. Nello specifico, sono stati identificati i seguenti obiettivi:

1. identificazione di tre casi studio relativi a tematiche sanitarie sul rischio alimentare;
2. costruzione di uno strumento di monitoraggio dei media, per le questioni della sicurezza alimentare e del rischio alimentare;
3. realizzazione e diffusione di una piattaforma web contenente informazioni, metodi, strumenti e altri tipi di documenti sulla comunicazione del rischio;
4. progettazione, realizzazione e valutazione di una campagna di comunicazione pilota sulla sicurezza alimentare;
5. elaborazione di linee guida per migliorare la comunicazione sui rischi alimentari sia nelle situazioni di emergenza sia durante i periodi normali.